

# IL PARTENONE

Metope e fregio ultimati prima del 438, anno in cui è collocata la statua di Atena, le sculture dei frontoni, scolpite a terra a tutto tondo, sono state sistemate per ultime, a edificio finito



FRONTONE EST → nascita di Atena alla presenza di tutti gli dei, in una dimensione cosmica, tra la quadriga di Helios (angolo S) e quella di Selene, che si inabissa all'angolo opposto

FRONTONE OVEST → contesa tra Atena e Poseidone per il possesso dell'Attica, al centro lo scontro tra le due divinità che arretrano di fronte ai prodigi da loro stessi generati: la fonte di acqua salata e l'ulivo, al centro della composizione. Allo schema divergente centrale corrisponde il movimento dei gruppi laterali con figure che fuggono verso le estremità e altre che convergono al centro

Ricostruzione ipotetica, gruppi centrali perduti → iconoclastia cristiana ed esplosione del 1687 quando Partenone -usato dai Turchi per ammassare le polveri da sparo- colpito dai Veneziani

**OVEST**



**EST**



## FRONTONE EST



Dioniso brinda al sorgere del sole, Iris, dal pannello agitato, porta la notizia a Demetra e a Kore, ancora seduta frontalmente → senso di inquietudine domina i protagonisti, pronti allo scatto

Hestia si volge lentamente verso il centro, Afrodite resta mollemente sdraiata sul grembo della madre Dione → pannello sontuoso, ricco di effetti chiaroscurali, quasi pittorico, avvolge i corpi senza nascondere le forme che risaltano, salde e potenti, sotto le vesti. Stoffa leggerissima dei chitoni aderisce ai corpi creando la sensazione di una stoffa bagnata



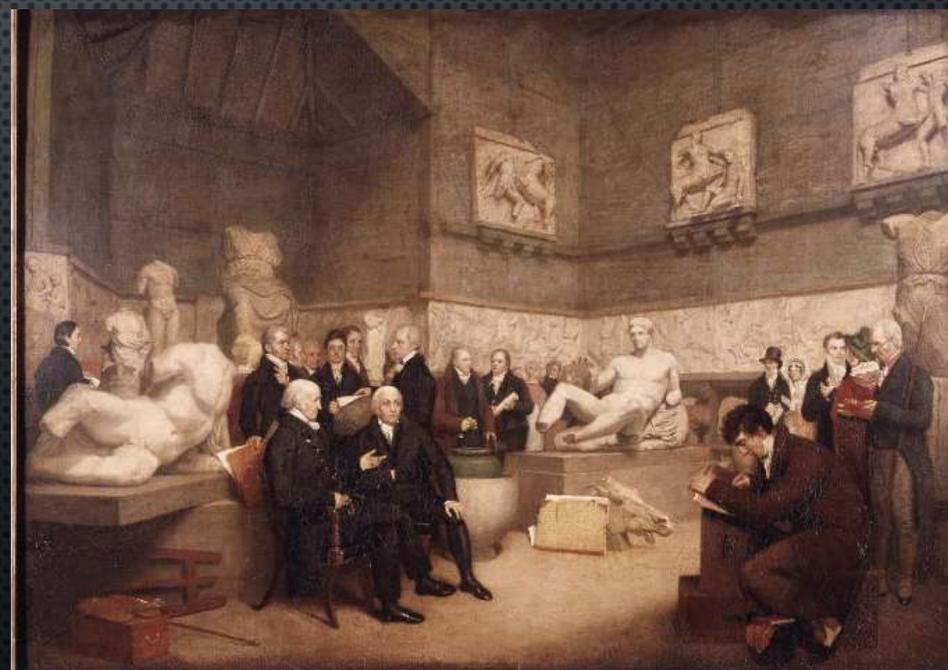
## MARMI ELGIN

Nell'Europa tra fine Settecento/inizi Ottocento era una consuetudine normale dislocare opere d'arte dal proprio luogo di origine. Il governo francese aveva addirittura pensato di rimuovere l'intero tempio di Efesto dall'agora di Atene per ricostruirlo a Parigi

1799→ Lord Elgin nominato ambasciatore inglese presso l'impero ottomano. Grazie alla sua posizione cercò prima di ottenere i calchi delle principali opere greche per decorare la sua dimora, poi –grazie a un decreto firmato dal sultano– prelevò la maggior parte della decorazione scultorea del Partenone

1807→ i marmi erano visibili a Londra, insieme a una cariatide dell'Eretteo, suscitando l'ammirazione degli artisti (es. Fuesli) ma scetticismo degli eruditi

Visconti prima e Canova poi→ riconoscono nei marmi dei capolavori originali dell'arte greca e li attribuiscono all'opera di Fidia

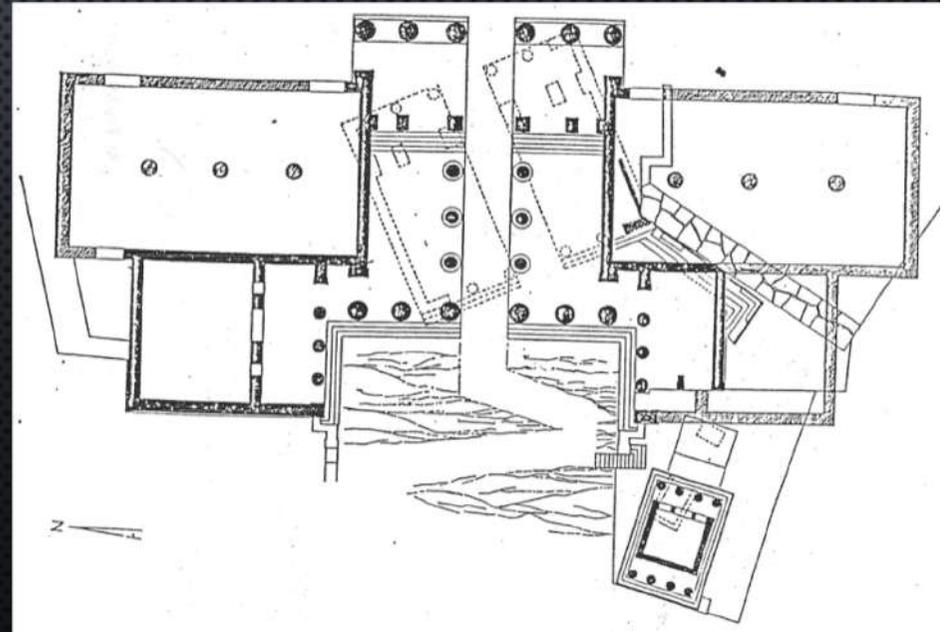
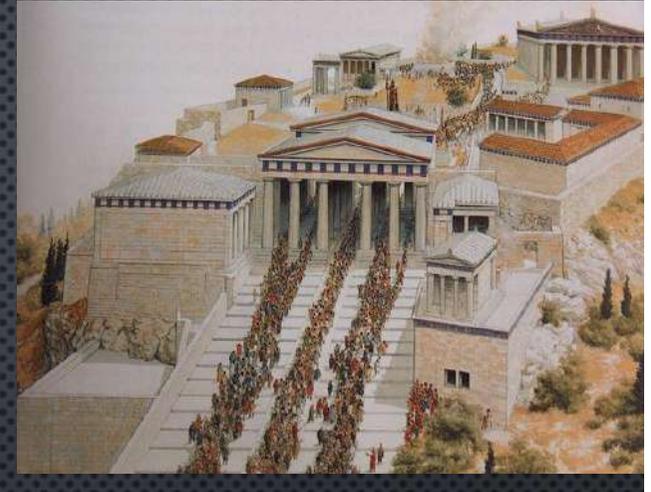


# PROPILEI

Mentre nel Partenone si completano i lavori → 437 viene aperto il cantiere dei propilei, accesso monumentale affidato a Mnesicle

PROBLEMI → preesistenze sacre, come la terrazza di Atena Nike e dislivello del terreno, privo di decorazione (> difficoltà insorte con la Guerra del Peloponneso?)

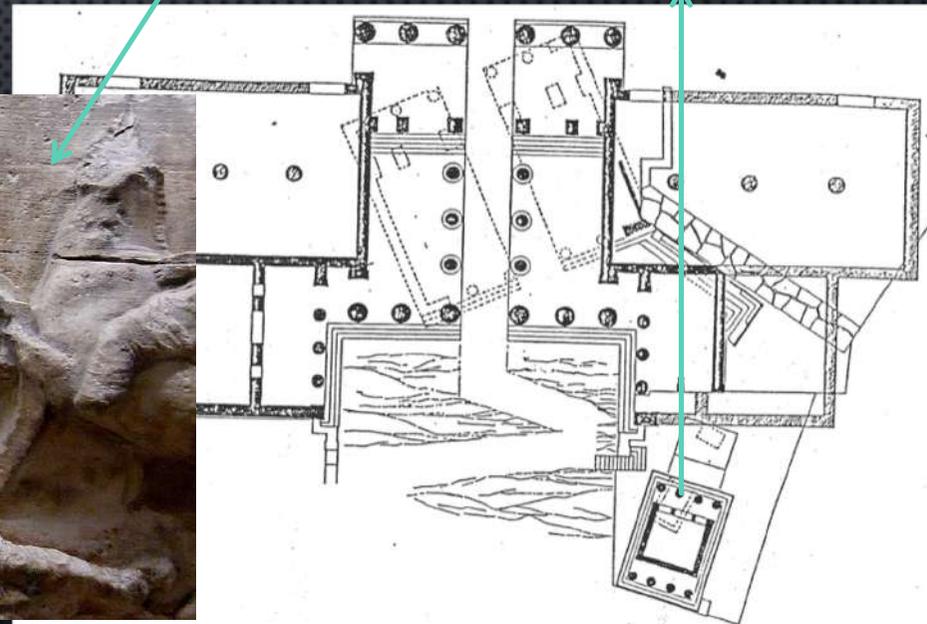
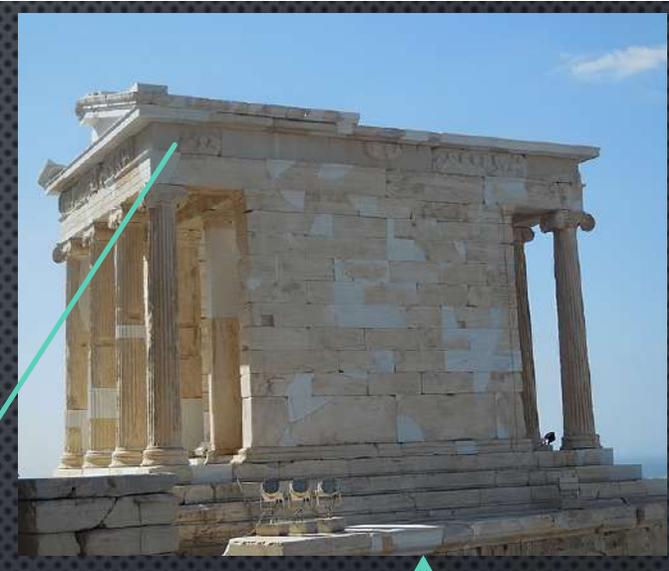
PROGETTO → unico organismo di più strutture a scala diversa e su quote diverse raccordate da gradoni in uno schema a  $\Pi$  con corpo centrale e ali minori. Corpo centrale rettangolare con due facciate simmetriche, da cui si poteva accedere a due ambienti laterali: ala N ampio *hestiatorion* e pinacoteca, ala S sacrificata dal *Pelarghikòn* (antica cinta muraria poligonale di età micenea) vestibolo di ingresso al *temenos* di Atena Nike



# TEMPIETTO ATENA NIKE

Costruzione decisa già nel 448 a.C. → edificato tra il 430 e il 420

Tempio anfiprostilo tetrastilo ionico con unica cella → origine nei modelli cicladici ma tipologia che si afferma in Attica in forme autonome. Sui quattro lati sopra l'architrave corre un fregio continuo con scene di battaglia tra greci e orientali



## TEMPIETTO ATENA NIKE

Fine del secolo prima della disfatta ateniese (409-406 ca.) → balaustra in marmo pentelico

Balaustra attribuita ad ateniese Kallimachos è decorata da Nikai impegnate in una serie di attività cerimoniali (nell'atto di sacrificare un toro e alzare trofei, NB Nike che si slaccia il sandalo prima di entrare nel santuario) dinanzi a un'Atena seduta. Figure ad alto rilievo e completate da attributi in bronzo dorato sono rappresentate in vivace movimento, accentuato da panneggi mossi, sottili e aderenti come sul Partenone

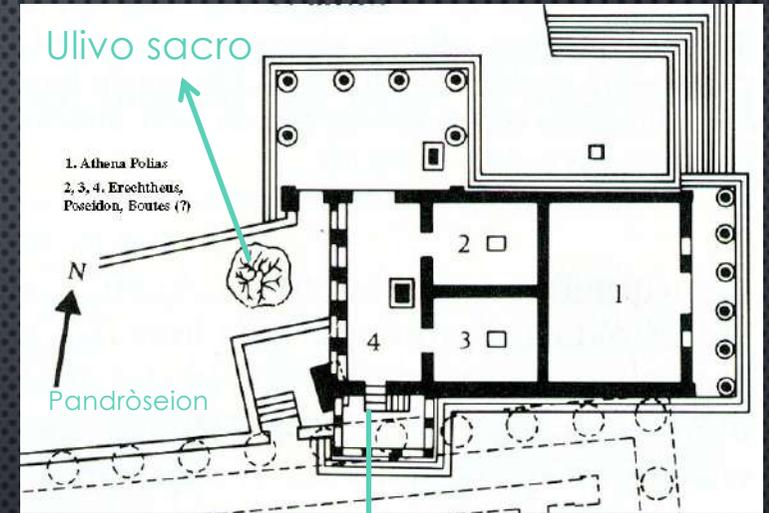


# ERETTEO

Ultimo edificio realizzato sull'Acropoli → inizia durante la pace di Nicia (421) in una fase di ripresa delle tradizioni religiose e dei culti poliadici più antichi

Riunisce più luoghi di culto → corpo centrale rettangolare diviso in due ambienti: E si apre su un portico di 6 colonne ioniche di fronte all'altare (culto Atena Polias?), W (3 m. più in basso) chiuso da un'alta parete con finestre e semicolonne, diviso in 3 parti, cui si appoggiano due corpi laterali: un pronao tetrastilo e la loggetta delle Cariatidi

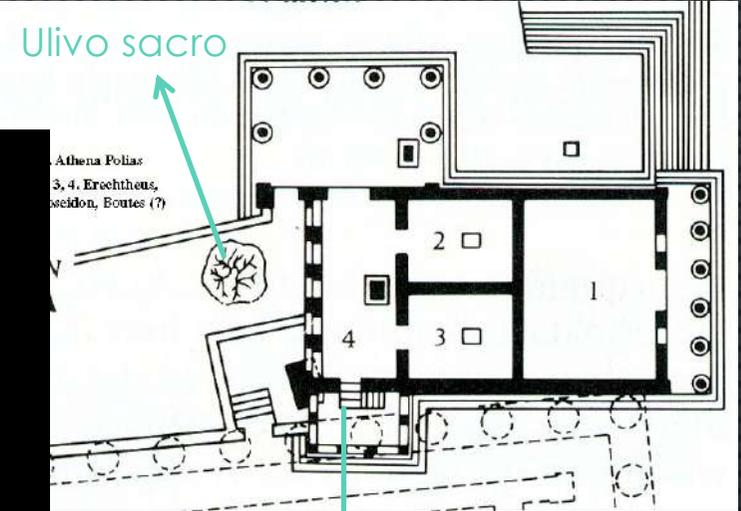
*Heroon* del primo mitico re dell'Attica → Cecrope, figlio di Eretteo (di cui è figlia Pandroso) + Pandroseion e ulivo sacri fatto nascere da Atena



# ERETTEO

Cariatidi databili verso il 416 → prima che la spedizione in Sicilia interrompesse i lavori di costruzioni dell'edificio

Innovativo l'utilizzo di *korai* del tipo della *peplohòros* (vd. fregio Partenone) in luogo di colonne come sostegno dell'edificio, elemento che introduce un estremo decorativismo, opera officina di Alcamene di Atene (collaboratore Fidia) del 416 ca. Le *korai* vestono un peplo sottile, senza maniche, con ampio e morbido risvolto alla vita e *apoptygma* (rettangolo di stoffa ripiegato all'infuori in modo tale che una balza ricadesse sul seno e una sulla schiena). Nonostante l'ampiezza del vestito e del panneggio il corpo non è celato ma evidenziato dalla leggerezza della stoffa che aderisce alla gamba sinistra avanzata, con effetto bagnato, e alle curve del busto. In mano dovevano tenere una patera



# FIDIA

Nato attorno al 500-490 → inizia a lavorare come pittore, poi si afferma come scultore e bronzista

Museo di Kassel



460 Athena *Promachos* (che combatte nelle prime file) statua colossale in bronzo alta quasi 9 m. posta al centro dell'Acropoli, visibile da chi arrivava in nave doppiando Capo Sunio, realizzata con la decima del bottino di Maratona

Metà del V sec. → Apollo *Parnòpios* (preservatore delle cavallette), donario di Maratona a Delfi



450 → Athena Lemnia

438/7 → Athena *Parthenos*

435 → Amazzone di Efeso

435-425 → Zeus di Olimpia



Museo del Prado



## FIDIA

ATENA LEMNIA (450 ca) → in bronzo, dedicata dai coloni ateniesi dell'isola di Lemno sull'Acropoli. Dea stante, vestita di un ampio peplo a fitte pieghe, con l'egida portata negligerentemente di traverso sul petto, mentre guarda il suo elmo, tenuto nella mano destra protesa. Con la sinistra sollevata, si appoggia alla lancia.

NB contrapposizione tra il dato destro portante, contratto, su cui si concentra l'azione, e l'apertura del lato sinistro. L'opera allude alla pacifica colonizzazione di Lemno: la dea, posate le armi, accetta un pacato colloquio con gli uomini



Potenza divina anche nella testa dai capelli folti e ricci trattenuti da un alto nastro, il volto è giovane, fresco, quasi androgino, a sottolineare il lato maschile della vergine guerriera

